



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2015 -

Dati generali

I dati di fonte Istat del quarto trimestre 2015 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 742 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per poco più di 895 milioni.

In estrema sintesi, considerando i dati destagionalizzati, si assiste quindi ad una conferma del trend calante delle importazioni, ma anche ad una brusca inversione nella tendenza positiva delle esportazioni che lasciano sul terreno tutto quanto guadagnato nel trimestre precedente.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

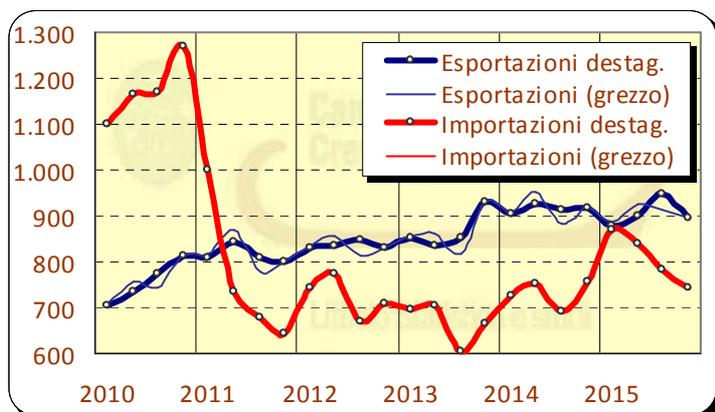
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trim.
4° TRIMESTRE 2015				
Importazioni	742.049	-2,0	742.049	-5,0
Esportazioni	895.291	-2,2	894.826	-5,5
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	780.850	+12,7	780.850	-7,2
Esportazioni	911.850	+3,5	947.285	+5,2

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati ISTAT.

Le importazioni, per le quali non è riscontrata alcuna dipendenza da fattori stagionali, registrano una variazione congiunturale del -5%, mentre quella tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno 2014, si colloca al -2%. Anche per il dato destagionalizzato delle esportazioni, entrambe le variazioni sono negative e segnano un sensibile arretramento rispetto a quelle del trimestre scorso: quella trimestrale è al -5,5%, mentre quella annuale si colloca al -2,2%.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2015



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Per la Lombardia e l'Italia, invece, non si assiste ad alcun calo delle vendite all'estero. La variazione congiunturale destagionalizzata, dopo i buoni incrementi del trimestre precedente, è leggermente positiva per il dato regionale (+0,5%) e ancora migliore (+1,2%) per l'Italia. Rispetto all'anno prima, le variazioni tendenziali si rilevano in decelerazione: dal +3,2 al +2,5% per l'Italia e dal +1,2 all'invariato per la Lom-

bardia.

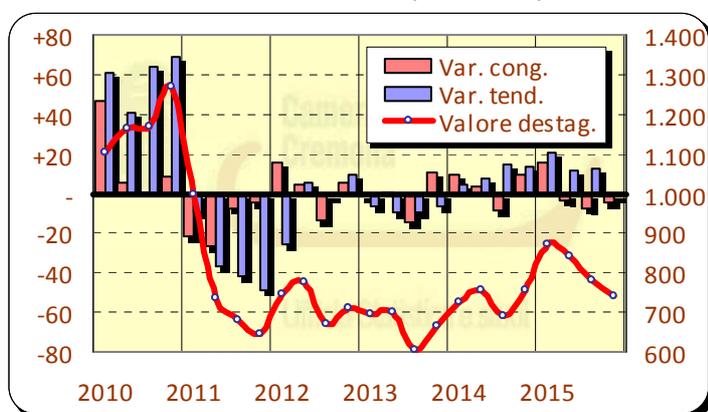
All'interno della regione, condividono con Cremona l'arretramento su base annua del proprio valore esportato, le province di Pavia (-23,8%), Como (-2%) e Milano (-1%). Mentre mostrano una crescita addirittura attorno al 10% Lecco e Lodi, seguite da Sondrio al +5%.

Importazioni

Negli ultimi cinque anni le importazioni provinciali sono state caratterizzate da frequenti cambiamenti del *trend*, del tutto svincolati da fattori stagionali, che ne hanno visto l'ammontare complessivo oscillare tra i 600 e gli 800 milioni di euro. L'evidente aumento fino ai primi mesi del 2015 ha portato il valore importato a raggiungere lo stesso livello di quello delle esportazioni, ma successivamente l'inversione di tendenza lo stanno progressivamente riportando sui livelli medi degli anni più recenti. Gli ultimi tre trimestri, infatti, hanno visto una diminuzione congiunturale cumulativa del 15% che ha vanificato il forte aumento dei sei mesi precedenti, riportando in territorio negativo, dopo due anni di ininterrotta crescita, la variazione tendenziale. In soli tre mesi si è infatti passati dal +12,7% al -2%.

Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2015



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Responsabili del calo annuo riscontato sono, soprattutto, quattro delle prime sei voci principali dall'*import* cremonese, cioè i prodotti chimici, gli alimentari, i rifiuti, i prodotti agricoli e i macchinari. Particolarmente importanti sono le diminuzioni, rispettivamente del 20 e del 32%, di generi alimentari e di macchinari e attrezzature che ammontano a più di 30 milioni di euro.

Importazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Divisione di attività economica ATECO 2007	2014	2015	Var. %
Prodotti della metallurgia	283.698	309.288	+9,0
Prodotti chimici	131.545	127.505	-3,1
Prodotti alimentari	87.624	70.474	-19,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	34.665	34.248	-1,2
Prodotti agricoli, animali e della caccia	26.689	29.753	+11,5
Macchinari ed apparecchi	43.767	29.710	-32,1
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	20.852	24.650	+18,2
Prodotti e preparati farmaceutici	13.573	12.952	-4,6
Elettronica, ottica e apparecchi di misurazione	8.965	12.183	+35,9
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	12.500	11.679	-6,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tra le altre merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, crescono del 9% i prodotti della metallurgia, voce principe delle importazioni provinciali, assieme ai prodotti agricoli,

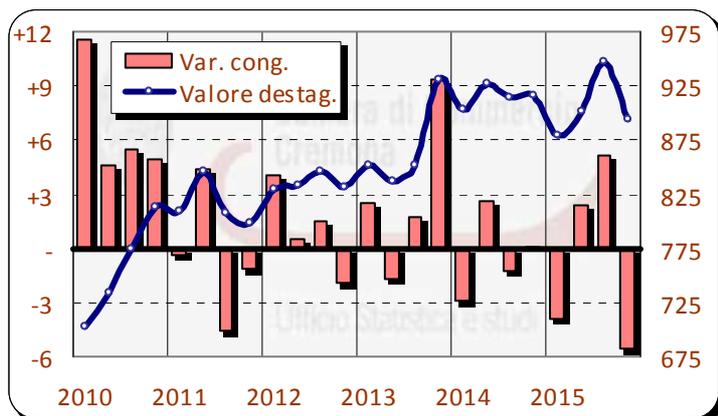
compresi gli animali, ed ai prodotti della gomma-plastica.

Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un dato a prezzi correnti in grande arretramento rispetto al trimestre precedente, con un valore destagionalizzato che scende di oltre 52 milioni di euro, confermando così, dopo i 47 milioni in più registrati nel terzo trimestre dell'anno, la congenita irregolarità nel *trend* delle vendite all'estero delle imprese cremonesi, contrassegnato da frequenti fluttuazioni legate alla congiuntura più o meno favorevole dei principali esportatori. Il valore esportato nel presente trimestre si colloca comunque ad un livello non lontano dalla media degli ultimi due anni.

Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2015.

Con l'anno 2012, invece, si era stabilizzato, dopo un periodo di consistente crescita, il livello del valore delle esportazioni dell'intera Lombardia che infatti, a partire da quella data, non ha presentato variazioni congiunturali, positive o negative, superiori al punto percentuale. E' con il terzo trimestre 2014 che la regolarità si è bruscamente interrotta con due variazioni ampiamente positive che hanno costituito un importante salto di livello che viene mantenuto tuttora, pur in presenza di trimestri che hanno visto alternarsi variazioni di segno diverso che riflettono l'incertezza ancora dominante sui mercati internazionali ai quali le *performance* dell'*export* lombardo sono legate più strettamente di quelle cremonesi. L'attuale variazione congiunturale del +0,5% mantiene il valore destagionalizzato molto vicino al suo massimo storico e, su base annua, la variazione tendenziale del -0,1% riflette una situazione sostanzialmente invariata.

Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2015.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi

totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente quasi la metà del totale. Si tratta dei “prodotti della metallurgia” e dei “macchinari ed apparecchiature”, ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola seguente sono riportati i dati del quarto trimestre degli anni 2014 e 2015 e la relativa variazione percentuale per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Si nota che, per tutte e tre le voci più importanti, le variazioni tendenziali sono ampiamente negative e vanno dal -20% dei macchinari, con una perdita superiore ai 36 milioni di euro, al -5% dei prodotti della metallurgia. In mezzo, si registra il -9% degli alimentari che costituisce il dato peggiore degli ultimi anni. Sono invece in crescita a due cifre molte delle altre voci principali, tra le quali particolarmente significativo è il +28% dei prodotti in metallo, seguito dal +17% dei prodotti chimici, e dalle variazioni superiori al 10% di articoli del settore della gomma-plastica e del tessile.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Divisione di attività economica ATECO 2007	2014	2015	Var. %
Prodotti della metallurgia	279.906	266.523	-4,8
Macchinari e apparecchiature	183.069	146.616	-19,9
Prodotti alimentari	133.371	121.552	-8,9
Prodotti chimici	101.287	118.424	+16,9
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	33.896	43.431	+28,1
Articoli in gomma e materie plastiche	28.547	31.465	+10,2
Prodotti tessili	23.595	26.544	+12,5
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	24.530	26.165	+6,7
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	18.634	17.630	-5,4
Carta e prodotti di carta	18.457	13.741	-25,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante, nonostante il calo registrato negli ultimi periodi, rimane la Germania che figura come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2015

Paese di provenienza	2014	2015	Var. %
Germania	153.647	110.522	-28,1
Paesi Bassi	62.722	60.481	-3,6
Francia	66.849	58.035	-13,2
Austria	33.290	49.598	+49,0
Cile	72.305	40.997	-43,3
Congo	2	37.686	+1.698.990,1
Spagna	38.509	36.804	-4,4
Russia	1.319	33.447	+2.436,0
Kazakhstan	2.430	31.955	+1.215,1
Ungheria	32.869	29.528	-10,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Circa il 15% delle **importazioni** totali cremonesi del quarto trimestre 2015, pari a 111 milioni di euro, provengono dalla Germania, ma sono in continuo ed importante calo tendenziale che attualmente è ancora vicino al 30%. Al secondo posto, ma molto distanziati, si collocano i Paesi Bassi i quali, pur in calo del

4%, con più di 60 milioni di euro, superano la Francia che perde più del 13%. Grandi salti in avanti vengono compiuti da Kazakhstan, Austria, Congo e Russia, dai quali vengono importati soprattutto prodotti della metallurgia, mentre riprendono leggermente le importazioni dalla Cina.

Le **esportazioni** verso i paesi dell'Unione Europea, che costituiscono mediamente ben più dei due terzi del totale, sono aumentate tendenzialmente del 3%, contro un evidente calo del 12% registrato invece verso i paesi extra Ue. Anche limitatamente alla zona dell'euro, dove arriva poco meno della metà delle merci prodotte in provincia di Cremona, si registra una crescita che si attesta sul 2%. Tornano a scendere le esportazioni verso i paesi BRICS, che si mantengono quindi di minima entità, non arrivando al 5% del totale. Alla sensibile ulteriore diminuzione delle vendite nel nord America (-48%), si contrappone un incremento vicino al 60% dell'*export* sia verso l'area centroeuropea del CEFTA che dell'Asia centrale, che però restano di entità assai limitata in valore assoluto.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Paese di destinazione	2014	2015	Var. %
Germania	144.403	154.656	+7,1
Francia	86.000	90.462	+5,2
Spagna	60.304	50.129	-16,9
Stati Uniti	88.724	44.399	-50,0
Regno Unito	37.683	41.440	+10,0
Polonia	34.360	34.090	-0,8
Romania	26.341	32.582	+23,7
Paesi Bassi	30.184	30.878	+2,3
Belgio	23.619	30.691	+29,9
Svizzera	26.851	30.087	+12,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo ottobre-dicembre 2015, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con 155 milioni di euro, ha assorbito poco più del 17% dell'*export* provinciale, e vede una crescita del 7% rispetto allo stesso periodo del 2014. Assieme alla Germania, i paesi che hanno registrato gli incrementi più consistenti sono stati la Francia, il Regno Unito, la Romania, il Belgio e la Svizzera. Importante è ancora una volta il ridimensionamento che arriva al 50% delle vendite negli Stati Uniti, mentre più contenuto, ma di entità consistente è il calo del 17%, che si registra per la Spagna, che rimane tuttavia il terzo migliore mercato di sbocco dell'economia cremonese.